



Ufficio stampa

# Rassegna stampa

6 novembre 2009

Responsabile :

Claudio Rao (tel. 06/32.21.805 – e-mail:[claudio.rao@oua.it](mailto:claudio.rao@oua.it))

# Avvocatura e riforma della giustizia nella costituzione e nell'ordinamento



## PROGRAMMA

### 20 NOVEMBRE 2009

- Ore 09.00 Registrazioni
- Ore 09.30 Apertura dei Lavori  
Indirizzi di salute Autorità Istituzioni e Associazioni Forensi
- Ore 11.00 Relazioni introduttive
- Ore 13.30 Colazione di lavoro

### PRIMA SEDUTA - Ore 15.00 - 19.00

#### La riforma dell'ordinamento professionale. La modifica della parte II titolo IV nella giurisdizione

1. La riforma dell'ordinamento per una Nuova Avvocatura
2. L'Avvocato soggetto costituzionale
3. L'Avvocato garante delle tutele
4. Avvocatura e Sfida della qualità

#### Forum della Previdenza

Organizzato dalla Cassa di Previdenza Forense

### 21 NOVEMBRE 2009

### SECONDA SEDUTA - Ore 9.00 - 13.00

#### Il Patto per la giustizia e il giudice laico

Ore 13.30 Colazione di lavoro

### TERZA SEDUTA - Ore 15.00 - 19.00

#### Strumenti processuali e deleghe legislative

#### Dibattito e conclusioni

Chiusura dei Lavori

**EVENTO ACCREDITATO CON 16 CREDITI FORMATIVI DEONTOLOGICI E ORDINAMENTALI**

#### SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Devital Service  
Devital Service S.p.A.  
Piazza Wagner, 5 - 20145 Milano  
Tel. 02/509.02.45.31.92.23 - Fax 02/509.02.48.51.33.53  
E-mail: info@devital-service.com - www.devital-service.com

#### SEDE CONFERENZIALE

Hotel Cavalieri Hilton  
Salone dei Cavalieri  
Via Caciolo, 101 - 00136 Roma

**Programma provvisorio dei lavori**

VI Conferenza Nazionale dell'Avvocatura

Roma 20 - 21 novembre 2009

Hotel Cavalieri Hilton

**“AVVOCATURA E RIFORMA DELLA GIUSTIZIA NELLA COSTITUZIONE E  
NELL'ORDINAMENTO”**

**VENERDI' 20 NOVEMBRE**

ORE 8.30 REGISTRAZIONE ISCRITTI

ORE 9.30 SALUTI DELLE AUTORITÀ E DELLE RAPPRESENTANZE ISTITUZIONALI

E FORENSI

- Sen. Avv. Renato SCHIFANI – Presidente del Senato della Repubblica
- Dott. Gianni LETTA – Sottosegretario Presidenza Consiglio dei Ministri
- On. Gianni ALEMANNI – Sindaco della città di Roma
- Dott. Tullio LAZZARO – Presidente della Corte dei Conti
- On. Roberta ANGELILLI – Vice Presidente del Parlamento Europeo
- Sen. Avv. Filippo BERSELLI – Presidente Commissione Giustizia del Senato
- Avv. Marco UBERTINI – Presidente della Cassa Nazionale Forense
- Avv. Alessandro CASSIANI – Presidente Consiglio Ordine Avvocati di Roma
- Dott. Giorgio SANTACROCE – Presidente della Corte d'Appello di Roma
- Dott. Luca PALAMARA – Presidente Associazione Nazionale Magistrati
- Dott.ssa. Marina CALDERONE – Presidente Comitato Unitario Professioni
- Avv. Guido DE ROSSI – Vice Presidente Federazione degli Ordini Forensi d'Europa
- Avv. Corrado DE MARTINI – Presidente dell'Unione Internazionale degli Avvocati
- Avv. Antonello CARBONARA – Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati de L'Aquila

SALUTI DEI PRESIDENTI DEI CONSIGLI NAZIONALI DELLE PROFESSIONI

- Not. Paolo PICCOLI – Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato
- Dott. Claudio SICILIOTTI – Presidente del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti
- Ing. Giovanni ROLANDO – Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri

**Intervento On. Avv. Angelino ALFANO – Ministro della Giustizia**

**Lectio Magistralis**

**“L'esaltante impegno per la Giustizia”**

Dott. Ferruccio DE BORTOLI – Direttore Corriere della Sera – introduce e presenta

S.E. Cardinale Julian HERRANZ – Presidente Emerito del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi

**Riforma della Giustizia e Avvocatura Soggetto Costituzionale**

**Introduzione**

- Avv. Maurizio de TILLA – Presidente Organismo Unitario Avvocatura Italiana
- Avv. Prof. Guido ALPA – Presidente del Consiglio Nazionale Forense

Modera Dott. ssa Anna LA ROSA – Giornalista Rai Tre

**Relatori**

- Avv. Prof. Annibale MARINI – Presidente Emerito della Corte Costituzionale
- Avv. Prof. Cesare MIRABELLI - Presidente Emerito della Corte Costituzionale
- Avv. Prof. Aldo LOIODICE – Ordinario Diritto Costituzionale Università Bari
- Avv. Prof. Gian Franco RICCI – Ordinario Diritto Processuale Civile Università degli Studi di Bologna
- Avv. Prof. Giorgio ORSONI – Presidente Assemblea O.U.A.
- On. Avv. Gaetano PECORELLA – Già Presidente Commissione Giustizia Camera
- On. Avv. Vincenzo SINISCALCHI – Componente C.S.M.
- Avv. Celestina TINELLI – Componente C.S.M.
- On. Avv. Guido CALVI – Già Vice Presidente Commissione Affari Costituzionali del Senato
- On. Alfonso PAPA – Responsabile Ordinamento Giudiziario Consulta Giustizia PDL

ORE 13.30 – Colazione di lavoro

**ORE 14.30 - L'Avvocatura attende la riforma dell'Ordinamento Forense**

Introduzione Sen. Avv. Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI - Sottosegretario di Stato Ministero della Giustizia

*Confronto tra i Rappresentanti dell'Avvocatura ed i Parlamentari*

**“Le professioni e la società”**

Modera Dott. Francesco GIORGINO – Caporedattore Tg1

**PRIMO ROUND**

- Avv. Renato BORZONE – Vice Presidente Unione Camere Penali Italiane
- On. Avv. Cinzia CAPANO – Responsabile Professioni Partito Democratico

**SECONDO ROUND**

- Avv. Giuseppe SILECI – Presidente AIGA
- Sen. Roberto CENTARO – Vice Presidente della Commissione Giustizia del Senato

**TERZO ROUND**

- Avv. Paolo GIUGGIOLI – Presidente Consiglio Ordine Avvocati Milano
- On. Avv. Pierluigi MANTINI – Componente Commissione Affari Costituzionali Camera

**QUARTO ROUND**

- Avv. Francesco MARULLO DI CONDOJANNI – Presidente Consiglio Ordine Avvocati di Messina
- On. Avv. Michele VIETTI – Presidente Vicario Gruppo UDC Camera

**QUINTO ROUND**

- Avv. Prof. Mauro PIZZIGATI – Presidente Unione Avvocati Triveneta
- Sen. Avv. Giuseppe VALENTINO – Relatore progetto di riforma forense al Senato

**SESTO ROUND**

- Avv. Francesco CAIA – Presidente Consiglio Ordine Avvocati Napoli
- On. Avv. Maria Grazia SILIQUINI – Relatrice Comm.ne Giustizia Camera progetti di legge sulla riforma delle professioni

**SETTIMO ROUND**

- Avv. Emmanuele VIRGINTINO – Presidente Consiglio Ordine Avvocati BARI
- Sen. Avv. Felice BELISARIO – Capogruppo al Senato Italia dei Valori

**OTTAVO ROUND**

- Avv. Antonio ROSA – Vice Presidente Unione Avvocati Triveneto
- Sen. Avv. Antonino CARUSO – Già Presidente Commissione Giustizia Senato

**NONO ROUND**

- Avv. Ester PERIFANO – Segretario Generale ANF
- On. Avv. Enrico COSTA – Capogruppo PDL Commissione Giustizia Camera

**DECIMO ROUND**

- Avv. Antonio CONTE – Consigliere Segretario Consiglio Ordine Avvocati di Roma
- Sen. Avv. Luigi LI GOTTI – Responsabile Giustizia IDV

**UNDICESIMO ROUND**

- Avv. Sergio PAPARO – Consigliere dell'Ordine degli Avvocati di Firenze
- On. Avv. Anna Maria BERNINI – Portavoce Nazionale Vicario PDL

**DODICESIMO ROUND**

- Avv. Palma BALSAMO – Coordinatore Commissione Ordinamento professionale O.U.A.
- Sen. Andrea PASTORE – Presidente Commissione Parlamentare per le semplificazioni

**TREDICESIMO ROUND**

- Avv. Ettore TACCHINI – Presidente Unione Regionale Ordini Forensi della Lombardia
- On. Avv. Antonino LO PRESTI – Responsabile professioni Pdl

**FORUM DELLA PREVIDENZA****Lectio Magistralis****“Crisi dell’Economia ed effetti sui professionisti”**

Prof. Andrea BOLTHO – Tutor in Economia presso il Magdalen College  
Università di Oxford

**L’avvocatura attende l’approvazione della riforma della Previdenza forense**

<b>Intervento del Sen. Maurizio SACCONI – Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali</b>
---

Presiede e introduce: avv. Marco UBERTINI – Presidente Cassa Nazionale Forense

Coordina e modera Dott. Marino LONGONI – Condirettore Italia Oggi

- Sen. Pasquale GIULIANO – Presidente Commissione Lavoro Senato
- Prof. Giovanni GEROLDI - Direttore Generale Politiche Previdenziali Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali
- Dott. Alberto BRAMBILLA – Presidente Nucleo di valutazione Spesa Previdenziale
- On. Avv. Antonino LO PRESTI - Vice Presidente Comm.ne Parlamentare di controllo sull'attività degli Enti Previdenziali
- On. Cesare DAMIANO – Già Ministro Welfare
- Avv. Alberto BAGNOLI - Vice Presidente Vicario Cassa Forense
- Dott. Antonio PASTORE – Vice Presidente ADEPP
- Dott. Francesco ATTAGUILE – Presidente Cassa di Previdenza del Notariato
- Dott. Andrea CAMPORESE – Presidente INPGI
- Prof. Giuseppe ORRU’ - Presidente del Consiglio Nazionale degli Attuari
- Dott. Giovanni BATTAFARANO – Segretario Generale Associazione Lavoro & Welfare

**ORE 19 - Fine lavori**

**SABATO 21 NOVEMBRE**

Ore 9.30 – Avv. Antonio GIORGINO – Vice Presidente O.U.A. introduce e presenta

**Lectio Magistralis****“Avvocatura e Costituzione”**

- Dott. Riccardo CHIEPPA – Presidente Emerito della Corte Costituzionale

**PATTO PER LA GIUSTIZIA****AVVOCATURA E MAGISTRATURA – INDIPENDENZA E PARITÀ' DI RUOLI**

Introduce avv. Luca SALDARELLI – Vice Presidente O.U.A.

Modera Dott. Gianni RIOTTA – Direttore de Il Sole 24 Ore

<b>Invitato: On. Piero FASSINO</b>
------------------------------------

**Relatori**

- Dott. Gioacchino NATOLI – Vice Presidente ANM
- Dott. Agostino MEGALE – Segretario Confederale CGIL
- Dott. ssa Renata POLVERINI – Segretario Generale UGL
- On. Avv. Erminia MAZZONI – Parlamentare Europeo
- On. Luciano VIOLANTE – Già Presidente della Camera dei Deputati
- Avv. Prof. Oreste DOMINIONI - Presidente UCPI
- Avv. Enrico SANSEVERINO – Presidente Consiglio Ordine Avvocati di Palermo
- Avv. Roberto RUSSO – Presidente Consiglio Ordine Avvocati di Firenze
- Prof. ssa Letizia VACCA – Consigliere C.S.M.
- Dott.ssa Manuela ROMEI PASETTI – Presidente della Corte d' Appello di Venezia
- Dott. Mario BARBUTO – Già Presidente del Tribunale di Torino
- Dott. Cosimo FERRI – Consigliere C.S.M.
- Dott. Luigi FRUNZIO – Direttore Generale Giustizia Penale Ministero
- Avv. Giuseppe IANNELLO – Presidente Unione Regionale Ordini Forensi della Calabria
- On. Lanfranco TENAGLIA – Responsabile Giustizia PD
- Avv. Mauro RONCO – Presidente Consiglio Ordine Avvocati di Torino
- Avv. Emilio Nicola BUCCICO – Già Presidente CNF
- On. Avv. Jole SANTELLI – Vice Presidente Comm.ne Affari Costituzionali Camera
- On. Avv. Paola BALDUCCI – Responsabile Giustizia Verdi
- Dott. Valerio FRACASSI – Segretario Generale Movimento per la Giustizia
- Avv. Walter POMPEO - Presidente Coordinamento Nazionale Ordini Forensi Minori

ORE 13.30 Colazione di lavoro

ORE 14.30 - **IL GIUDICE LAICO**

<b>Introduzione Sen. Giacomo CALIENDO – Sottosegretario di Stato Ministero della Giustizia</b>
--

Modera: Dott. Victor CIUFFA – Direttore Specchio Economico

- Avv. Giuseppe CHIAIA NOYA – Coordinatore Dipartimento Ordinamento Giudiziario OUA
  - Avv. Gherardo CARACCIO – Presidente Unione Regionale Ordini Forensi del Piemonte
  - Dott. ssa Luisa NAPOLITANO – Consigliere C.S.M.
  - Avv. Lucio STRAZZIARI – Presidente Consiglio Ordine Avvocati di Bologna
  - Avv. Paolo VALERIO – Presidente FEDERMOT
  - Avv. Ignazio DE MAURO - Presidente Unione Ordini Forensi della Sicilia
  - Avv. Elisabetta RAMPELLI – Segretario Generale UIF
  - Avv. Francesco CERSOSIMO – Presidente Associazione Nazionale Giudici di Pace
  - Avv. Stefano SAVI – Presidente Consiglio Ordine Avvocati di Genova
- presenta il Congresso Nazionale Forense che si terrà a Genova dal 25 al 27 novembre 2010

### **LE RIFORME PROCESSUALI**

Introduce e modera Avv. Giuseppe LEPORE – Segretario Generale Giunta Esecutiva Organismo Unitario dell'Avvocatura Italiana

### **LE DELEGHE LEGISLATIVE**

- Avv. Carlo Maria ZUNIGA – Coordinatore Commissione Procedura Civile OUA
- Sen. Avv. Domenico BENEDETTI VALENTINI - Vice Presidente Commissione Affari Costituzionali Senato
- Dott.ssa Augusta IANNINI – Capo Ufficio Legislativo Ministero della Giustizia
- Avv. Prof. Modestino ACONTE - Ordinario di Diritto Processuale Civile Università di Napoli Federico II
- Avv. Prof. Salvatore PATTI – Ordinario di Diritto Privato Università “La Sapienza”
- Avv. Paolo NESTA – Consigliere Ordine Avvocati di Roma
- Avv. Renzo MENONI – Presidente Unione Nazionale Camere Civili
- Avv. Prof. Filippo LUBRANO – Presidente Società Italiana Avvocati Amministrativisti
- Avv. Prof. Fabio FRANCIOSI – Ordinario Diritto Pubblico Università di Siena
- Avv. Prof. Franco TORTORANO – Presidente Unione Ordini Forensi della Campania
- Avv. Prof. Aldo DOLMETTA – Ordinario di Diritto Privato Università Cattolica Milano
- Avv. Andrea PASQUALIN – Ufficio Studi Unione Avvocati Triveneta
- Avv. Mauro RUBINO SAMMARTANO – Presidente Unione Camere Internazionali

### **LA RIFORMA DEL PROCESSO TRIBUTARIO**

- Avv. Luigi Ernesto ZANONI – Coordinatore Commissione Fisco OUA
- On. Avv. Maurizio LEO – Presidente Commissione Parlamentare di Vigilanza Anagrafe Tributaria
- Avv. Prof. Andrea AMATUCCI – Presidente UNCAT
- On. Avv. Ignazio MESSINA – Capogruppo IDV Commissione Finanze

### **Conclusioni**

Avv. Prof. Guido ALPA – Presidente C.N.F.  
Avv. Maurizio de TILLA – Presidente OUA

### **ORE 19 - Chiusura lavori**

## SOMMARIO

- Pag 2 CONFERENZA NAZIONALE AVVOCATURA: Locandina  
Pag 3 CONFERENZA NAZIONALE AVVOCATURA: Programma  
Pag 9 CONFERENZA NAZIONALE AVVOCATURA: La riforma forense più vicina (mondo professionisti)  
Pag 10 PREVIDENZA: Quello delle Casse è un problema che non c'è (Giustizia – allegato a Il Giornale)  
Pag 12 PREVIDENZA: Sulle riforme delle Casse confronto con l'Economia (il sole 24 ore)  
Pag 13 PREVIDENZA: Casse, le riforme accelerano il passo (italia oggi )  
Pag 14 AFFIDO CONDIVISO: Tutele pure alle coppie di fatto (italia oggi )



## MONDO PROFESSIONISTI

### La riforma forense più vicina

Attesi duemila avvocati

«È urgente aprire una nuova fase di riforme. La professione di avvocato ha bisogno dopo settanta anni di attesa di una legge forense condivisa e che parta dalle esigenze reali della categoria e del Paese. Si può fare: basta recepire i principi avanzati dall'Oua e il Decalogo presentato nelle settimane scorse al Governo e al Parlamento da tutta l'avvocatura. Nell'assise di Roma si attendono risposte concrete, anzi fatti». Questo è il messaggio che lancia da Maurizio de Tilla, presidente Oua, alla vigilia della VI conferenza Nazionale dell'avvocatura, la manifestazione promossa dall'Organismo unitario dell'avvocatura, che si terrà a Roma il 20 e 21 novembre prossimi. «La piattaforma proposta dall'avvocatura è già stata definita – continua de Tilla – e si articola su elementi ben precisi: ristabilire l'inderogabilità dei minimi tariffari, ripristinare il divieto di patto quota-lite, prevedere l'esclusività della consulenza legale e non ammettere le società di capitale e con soci di solo capitale. È, inoltre, importante stabilire l'introduzione del numero chiuso all'università e l'accesso programmato alle scuole di formazione forense – aggiunge il presidente Oua - ma anche definire con rigore i criteri della formazione continua e dell'aggiornamento permanente. È necessaria la previsione di titoli di specializzazione come elemento di ulteriore qualificazione e sicurezza del servizio dell'avvocato. Per l'iscrizione all'albo, inoltre, si deve fissare il limite massimo di 50 anni d'età e si deve possedere il certificato di abilitazione valido entro i cinque anni. Serve, inoltre, che ci sia continuità ed effettività nell'esercizio dell'attività e l'applicazione dei criteri stabiliti dalla Cassa forense. L'obiettivo di questo decalogo di proposte è ridare concrete prospettive professionali agli avvocati italiani – conclude de Tilla - e rilanciare un importante settore produttivo del Paese. Una riforma incompleta è un pericolo da scongiurare. La prossima conferenza nazionale dell'avvocatura, che si tiene a Roma il 20 e 21 novembre, vuole essere la sede di un confronto diretto dell'avvocatura italiana con il governo, i partiti di maggioranza e di opposizione, con le forze politiche, con i parlamentari, le istituzioni, il Csm, la magistratura»

***Interverranno, tra gli altri, il Presidente emerito del Pontificio Consiglio per i testi legislativi, Cardinale Julian HERRANZ, il presidente del Senato Renato SCHIFANI, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni LETTA, il ministro della Giustizia, Angelino ALFANO, il ministro per le politiche europee, Andrea RONCHI, il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, Maurizio SACCONI, il sindaco di Roma, Gianni ALEMANNI.***

**SUPPLEMENTO GIUSTIZIA – Allegato al IL GIORNALE****Quello delle Casse è un problema che non c'è**

*Oggi l'urgenza per le libere professioni è la modifica della legge Bersani. Quanto alle riforme che riguardano la classe forense, quella sull'avvocatura è ormai in dirittura di arrivo e quella sulla previdenza è una realtà che attende ormai solo l'approvazione ministeriale.*

*A intervenire in materia è Maurizio De Tilla, nella doppia veste di presidente dell'Oua e dell'Adepp*

*di Esmeralda Caserta*

In questi ultimi tempi sempre più insistentemente si parla della necessità di riformare unitamente alle professioni il loro sistema previdenziale. Due aspetti questi che sempre più appaiono strettamente interconnessi. «Anche se le normative sono diverse», fa notare Maurizio De Tilla, attuale presidente dell'Associazione degli enti previdenziali privati e dell'Organismo unitario dell'avvocatura italiana. Per quanto riguarda la riforma delle professioni egli sottolinea come questa attende ormai da tempo l'approvazione di un testo unitario: «Fino ad oggi — commenta con una certa delusione il presidente — non si è trovato nella politica un consenso unanime e giacciono presso le Commissioni parlamentari giustizia e attività produttive numerose proposte di legge, tanto per citarne alcune: Vieti, Mantini, Siliquini, Pastore, Capano e altre. Per tutte queste si è aperta una ennesima discussione alla Camera dei deputati». In realtà, secondo il professionista, quello che manca per affrontare l'argomento è la volontà politica «e ciò al punto che alcune rappresentanze professionali si sono persino smarcate, provvedendo a sollecitare la riforma della propria categoria professionale» aggiunge De Tilla. Gli avvocati attendono la riforma dell'ordinamento forense, che risale al 1933, evidentemente ormai da troppo tempo, ragion per cui hanno formulato un progetto condiviso presentandolo al Senato; il progetto è stato esaminato da un comitato ristretto della Commissione giustizia che ora sta per esaurire i propri lavori. Anche se al riguardo il presidente Qua ritiene che l'insorgere di notevoli contrasti hanno dato luogo alla presentazione di ben 270 emendamenti «il che non è certo molto rassicurante» aggiunge. Rispetto a questa situazione quella della riforma della previdenza professionale appare invece diversa. «Con la privatizzazione le Casse hanno guadagnato l'autonomia normativa, per cui per emendarla non occorre più una legge — ammette De Tilla —. Perciò gli enti dei professionisti hanno proceduto, ciascuno per proprio conto, a riformare la rispettiva previdenza e questo al fine di rendere più stabile il sistema, garantendo gli aspetti di protezione previdenziale almeno a trent'anni». Commercialisti e geometri hanno già ottenuto l'approvazione ministeriale al riguardo, mentre avvocati, ingegneri, architetti, consulenti del lavoro e veterinari, attendono l'approvazione ministeriale che sembra, così come ha assicurato più volte il ministro Sacconi, non dovrebbe tardare.

**Lo sforzo di far quadrare i conti degli enti dei Professionisti per i futuri 30 anni, come richiesto dalla finanziaria del 2007, sembra in qualche modo essersi arenato. Come mai?** «Le Casse professionali hanno puntualmente ottemperato alla riforma della loro previdenza allorché hanno provveduto al cambiamento del sistema, all'aumento dei contributi e dell'età pensionabile, alla previsione di una pensione integrativa modulare, al consolidamento della solidarietà ed ad altre modifiche di grande rilevanza. Va ricordato che dalla privatizzazione, da cui sono trascorsi quindici anni, le Casse hanno compiuto un percorso virtuoso che ha portato all'incremento dei patrimoni e degli attivi di bilancio. Abbiamo più volte posto in

evidenza che per effetto dell'autonomia della previdenza privata si è realizzata un'importante contrapposizione al sistema keynesiano; così è sorta una struttura previdenziale affidata alla responsabilità dei gruppi professionali. Per gli enti dei professionisti la scelta di entrare nel settore privato è stata effettuata con profonda convinzione da parte delle rappresentanze professionali nella consapevolezza che provvedere in autonomia ai propri trattamenti previdenziali costituisca una scelta moderna che consente di pensare alla previdenza professionale non solo in termini di trattamento strettamente pensionistico, ma come tutela dell'età post lavorativa, intesa come tutela sociale della salute e della vecchiaia, in termini di accentuata solidarietà sociale».

**Di recente si è parlato della possibilità che le Casse che non siano in grado di rispettare i criteri imposti dalla legge finanziaria che introduceva la sostenibilità trentennale dei bilanci anziché quindicinale, vengano sciolte. Una ipotesi di pura fantasia?** «Credo fermamente sia un'ipotesi di pura fantasia. Sarebbe assurdo pensare al "commissariamento" di Casse professionali che versano in ottima salute, hanno persistenti attivi di bilancio, hanno già provveduto ad adeguare i propri ordinamenti, facendo così in pieno il proprio dovere verso le nuove generazioni. L'Adepp ha approvato più documenti con i quali ha chiesto l'approvazione urgente delle riforme adottate anche da più di un anno dalle Casse professionali».

**Come occorrerebbe muoversi per riformare il sistema pensionistico legato alle libere professioni? Quali sono le proposte che arrivano dall'Adepp?** «Il problema, ribadisco, non è più quello di assicurare proiezioni attuariali a trent'anni, in ossequio al dettato della finanziaria 2007, che ha elevato a tale periodo la più ridotta previsione a quindici anni. Le Casse hanno già provveduto a questo adeguamento. L'insistenza che viene da talune parti nel segnalare un problema che non c'è, fa sospettare che si tenti ancora una volta di "mettere le mani sui patrimoni delle Casse", come è stato già fatto in precedenza, ma con scarso successo in quanto le categorie professionali hanno efficacemente reagito a tale ingordigia politica anche sul piano del consenso elettorale. Il vero problema è che la previdenza privata, che ha già la piena sostenibilità, non assicura in taluni casi l'adeguatezza della prestazione previdenziale che va riposizionata e integrata».

**Quali sono i nodi più importanti da sciogliere relativamente alla previdenza della classe forense?** «La riforma della previdenza forense è stata approvata dal precedente comitato dei delegati con l'incremento della contribuzione soggettiva e integrativa, e l'aumento graduale dell'età pensionabile, l'istituzione della previdenza complementare, il raffreddamento dei coefficienti per il calcolo della pensione. La riforma è buona e merita di entrare in vigore il 1 gennaio 2010 con l'approvazione ministeriale».

**Come questa materia si collega con le altre problematiche di cui oggi soffre la categoria?** «I gravi problemi che affliggono l'avvocatura riflettono in gran parte gli effetti disastrosi della legge Bersani che ha costretto i giovani avvocati ad accettare convenzioni professionali al ribasso, fortemente al di sotto dei minimi di tariffa. La crisi economica ha aggravato ancor più la crisi dell'avvocatura. La modifica della Bersani è urgente e non può più attendere. Altro che le ulteriori liberalizzazioni prospettate dall'Antitrust, che non conosce le problematiche del ceto forense. La presenza di ben 230 mila avvocati costituisce un numero che non si può più sopportare. Occorrono rimedi radicali: numero programmato nell'università, accesso contenuto e selezionato agli albi, formazione seria e continua, effettività dell'esercizio professionale, rigorose incompatibilità, limiti di età e altre incisive innovazioni. L'Oua ha organizzato per novembre una conferenza nazionale dell'Avvocatura di due giorni proprio per dialogare e per confrontarsi su tutti questi temi con il governo e con le varie forze politiche».

## IL SOLE 24 ORE

Professionisti. All'esame dei ministeri Le proposte di avvocati e Inarcassa

### **Sulle riforme delle Casse confronto con l'Economia**

Le modifiche per i consulenti in vigore da gennaio

La Commissione parlamentare di controllo degli enti di previdenza sollecita il ministero del Lavoro ad approvare le riforme delle Casse private. La lettera, firmata dal vice-presidente Nino Lo Presti, mette in guardia sulle conseguenze di nuovi ritardi che «sembrerebbero pregiudicare ulteriormente le situazioni di grave squilibrio gestionale in cui si trovano alcuni» enti. L'iniziativa nasce, in particolare, dall'audizione del 21 ottobre in cui i vertici della Cassa forense hanno espresso, davanti alla commissione, preoccupazione per il congelamento della riforma (aumento graduale dei requisiti di pensionamento di vecchiaia, da 65 a 70 anni di età e da 30 a 35 annidi anzianità contributiva; erogazione anticipata della pensione di vecchiaia con la riduzione dell'importo pari al 5% per ogni annodi anticipo; nuovi coefficienti di rendimento; contributo soggettivo dall'11 al 13%; contributo integrativo raddoppiato al 4%). in realtà, è lo stesso Lo Presti a sottolinearlo, le istruttorie sulle riforme hanno registrato, in questi giorni, un'accelerazione. «Intanto - dice Lo Presti — sono state approvate le misure proposte dall'Enpacl dei consulenti del lavoro. E una soluzione positiva dovrebbe essere vicina anche per Inarcassa e Cassa forense». «Il 17 e 18 novembre— conferma Maurizio De Tilla, presidente dell'Adepp, l'associazione che riunisce le Casse private — dovrebbe essere convocata la conferenza dei servizi dei ministeri del Lavoro e dell'Economia. Il dialogo è riannodato anche con il ministero di Giulio Tremonti. Non posso che essere molto soddisfatto». Il fatto nuovo, dunque, è la collaborazione del ministero dell'Economia. «Negli scorsi due mesi — afferma Antonio Pastore, vice presidente dell'Adepp — il ministero dell'Economia non si è mai presentato alle riunioni. La convocazione della conferenza di servizi un segnale che anche il ministero di Tremonti è disponibile a confrontarsi su stabilità delle gestioni e adeguatezza delle prestazioni» Questo, perlomeno, è l'auspicio, visto che l'Economia ha finora frenato, per esempio, sulla possibilità di raddoppiare il contributo integrativo, che viene nella gran parte dei casi applicato per rivalsa sul cliente. Le Casse si preparano al confronto. Nella riunione di ieri dell'Adepp si sono divise i compiti per partecipare ai gruppi di lavoro convocati dal ministero guidato, da Maurizio Sacconi: enti nati con il decreto legislativo 103/96, regole autonomia, bilanci attuariali e bilanci civilistici. Quanto all'Enpacl, la riposta positiva alla riforma approvata in due fasi il 24-25 giugno 2008 e il 25giugno 2009 è stata messa nero su bianco dal direttore generale del Lavoro, Giovanni Geroldi, Le modifiche (che prevedono tra l'altro una pensione base sud- divisa in tre quote, cinque fasce di contribuzione, un supplemento di pensione per chi continua a lavorare dopo il pensionamento) saranno in vigore dal 1°gennaio. Fa eccezione l'assegno aggiuntivo calcolato con il sistema contributivo che viene rinviato al momento in cui verrà approvato lo statuto corretto. *M.C.D.*

## ITALIA OGGI

Lo Presti scrive al ministro del lavoro

### **Casse, le riforme accelerano il passo**

Si terranno entrambe il prossimo 17 novembre le due conferenze di servizi dedicate rispettivamente all'Inarcassa e alla Cassa forense. I rappresentanti dei due enti dalle riforme più in bilico saranno, infatti, ricevuti dai tecnici del ministero del lavoro per cercare di portare a casa al più presto una risposta sulle proposte previdenziali. E l'Adepp nel frattempo non è stata a guardare e, nella riunione di ieri, ha formalizzato la nascita di tre gruppi che dovranno lavorare agli altrettanti tavoli tecnici (regole, bilanci attuariali, bilanci d'esercizio) sulle generali riforme per la previdenza privata. «Confidiamo che con questi tavoli tecnici si veda la concreta approvazione delle riforme», ha detto il vicepresidente Adepp, Antonio Pastore, «ci lascia ben sperare il fatto che oggi il ministero dell'economia sembra avere ben chiari i nostri obiettivi».

Sulle riforme delle Casse, però, è intervenuto il vicepresidente della Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, Nino Lo Presti, che ha inviato una lettera al ministro del lavoro, Maurizio Sacconi, per invitarlo ad allungare il passo. Perché il ritardo con cui i ministeri vigilanti stanno esaminando le proposte di riordino degli enti previdenziali potrebbe «pregiudicare ulteriormente le situazioni di grave squilibrio gestionale in cui si trovano alcuni di essi». Lo Presti ha anche invitato il ministro, insieme al segretario generale, Francesco Verbaro, a procedere a un'audizione. «I componenti della Commissione», si legge, «nel corso della seduta del 21 ottobre, hanno manifestato forti preoccupazioni in merito al ritardo con cui i ministeri vigilanti stanno esaminando le proposte di riforma presentate dalle Casse di previdenza private». Lo Presti lamenta poi il fatto che la Commissione ha appreso della convocazione di un tavolo tecnico ministero-Casse «nelle cui riunioni viene esaminato lo stato di salute delle casse dei professionisti, lamentando l'impossibilità di potervi partecipare». *Benedetta P. Pacelli e Gabriele Ventura*

## ITALIA OGGI

### AFFIDI CONDIVISI

#### **Tutele pure alle coppie di fatto**

La riforma dell'affido condiviso tutela i figli delle coppie di *fatto* allo stesso modo di quelli legislativi. Infatti, il padre deve dare l'assegno mensile alla ex compagna per il mantenimento del bambino anche se questa lavora. Con la sentenza 2.3411 — che per le moltissime coppie di fatto sarà segno di civiltà - la Cassazione ha respinto il ricorso di un padre naturale che sosteneva di non dovere all'ex compagna alcun assegno per la figlia dal momento che, nonostante la bambina vivesse con la madre, questa era perfettamente in grado di mantenerlo da sola. In particolare la prima sezione civile del Palazzaccio ha spiegato che la legge sull'affido condiviso «esprimendo un'evidente scelta di assimilazione della posizione dei figli naturali a quelli nati nel matrimonio, quanto al loro affidamento, precisa che le disposizioni della presente legge si applicano anche ai procedimenti relativi ai genitori non coniugati». Alle coppie di fatto sono quindi applicabili le norme contenute nella riforma classe 2006. Ma non basta. I giudici hanno miche chiarito che, affido condiviso a parte, l'ex compagno con il quale vive il bambino ha diritto a percepire l'assegno per il figlio. Nelle motivazioni si legge che «sussiste sicuramente un obbligo per entrambi i genitori che svolgono attività lavorativa produttiva di reddito di contribuire al soddisfacimento dei bisogni dei figli minori, in proporzione alle proprie disponibilità economiche. Ma, spiegano ancora gli Ermellini, «la determinazione di un assegno periodico a carico di uno (lei genitori, non esonera certamente l'altro genitore dal contributo al mantenimento del minore». E' il caso di una coppia di Milano. Dalla loro relazione era nata una bambina. Ma a un certo punto i due si erano lasciati e si erano rivolti al giudice dei minori che aveva affidato congiuntamente la piccola ma aveva stabilito, come avviene quasi sempre in questi casi, che continuasse a vivere con la madre. Allo stesso tempo, oltre ad aver assegnato alla donna la casa familiare, aveva anche fissato un assegno a carico del padre. Lui aveva impugnato la decisione lamentando che anche la ex compagna lavorava ma la Cassazione ha bocciato il ricorso. *Deborah Alberici*